

Un sogno che diventa realtà: Anteo Palazzo del Cinema

di Pierfranco Bianchetti

Milano, 25 aprile 1945. La tensione in città è altissima, mentre le formazioni partigiane giunte dalle montagne si uniscono ai combattenti delle squadre dei Sap e dei Gap per schiacciare definitivamente il nazifascismo al potere da oltre vent'anni. Dopo alcuni giorni di scontri cruenti tutto è finito, la democrazia finalmente ritorna, mentre la società civile e i partiti politici si riorganizzano. In una zona popolare della città ai Bastioni di Porta Garibaldi (oggi piazza XXV aprile), la Federazione del Partito Comunista Italiano si insedia presso l'ex casa del Fascio del Gruppo rionale "D'Annunzio" in uno stabile costruito nel 1938 dall'architetto Renzo Gerla e assegnato alla Giovane Italia per le attività della compagnia teatrale "Eleonora Duse". Il complesso edilizio è dotato anche di una sala cinematografica, l'Anteo, la cui entrata si trova nell'adiacente Via Milazzo. Il cinema di circa seicento posti è utilizzato per riunioni e congressi di partito, ma anche per proiezioni e anteprime cinematografiche. Con il passare degli anni la sala si aggrega al circuito d'essai di cui fanno parte il Rubino, l'Orchidea, il Centrale e il Nobel fino al 1979, quando un gruppo di giovani guidati da Lionello Cerri ("i ragazzi di via Milazzo") prendono in gestione il locale. È l'inizio di un lungo percorso che ha trasformato l'Anteo in un simbolo milanese dell'aggregazione sociale e culturale ben definito.



Dopo una prima ristrutturazione terminata nel settembre 1997, il cinema ha a disposizione quattro sale cui si aggiunge una quinta, una libreria e un ristorante. Il cammino però non è finito e giovedì 7 settembre tutto lo stabile totalmente rimodernato sarà inaugurato. Nasce l'Anteo Palazzo del Cinema, aperto tutti i giorni dalle dieci di mattina all'una di notte, costituito da 11 sale sviluppate in quattro piani per un totale di 5.500 mq. con un cinema-ristorante, una sala multimediale dedicata all'on demand (un salotto di casa attrezzato con proiettore cinematografico, schermo e divani a disposizione di chi vuole organizzare una serata tra amici) e ancora servizi di ristorazione e per l'infanzia. Il progetto, unico in Italia, si sviluppa

secondo un nuovo modo di concepire il cinematografo non rinunciando però a mantenere inalterate la qualità dell'offerta culturale e dei servizi. Giustamente orgogliosi, Lionello Cerri e Sergio Oliva hanno presentato questa struttura all'avanguardia che propone il cinema rigorosamente d'essai, ma anche la lettura di un libro, la possibilità di mangiare, di riflettere, di conversare. Un luogo dove letteratura, cinema, arte s'incontrano. L'Anteo Palazzo del Cinema ospiterà come sempre rassegne, festival milanesi, lezioni di cinema con uno sguardo particolare ai ragazzi, le nuove generazioni di spettatori che devono essere educate all'immagine. Una taverna di trenta posti e un giardino che potrà accogliere settanta persone a sedere, locali per corsi di fotografia e montaggio, monitor nei quali passeranno notizie sui film in programmazione, sono solo alcune delle novità del progetto, non dimenticando anche lo spazio dedicato a altre esperienze artistiche quali il teatro, il jazz e la sperimentazione. Due sale avranno una programmazione particolare, i film in lingua originale e le opere prime e seconde del cinema italiano. Per bambini e ragazzi dai tre ai dodici anni sono previsti percorsi formativi specifici e nel periodo estivo è attivo l'AriAnteo Incoronata, due schermi all'aperto nel chiostro adiacente all'Anteo Palazzo del Cinema. Due locali al secondo piano ospiteranno la Biblioteca pubblica dello Spettacolo, un servizio che rispecchia perfettamente la nuova idea di una struttura cinematografica con la raccolta di saggi, cataloghi, libri, testi legati allo spettacolo donati ai cittadini dai cittadini. Un'altra novità è costituita dai nomi delle dodici sale includendo anche la Nursery scelti dal pubblico che avranno il nome di uno dei cento cinema di Milano le cui insegne sono state spente da tempo. Un modo per farli rivivere all'interno della nuova struttura. La tecnologia non sarà da meno con l'utilizzo di proiettori 4K e 2K e una sala dotata di Atmos, un sistema all'avanguardia che consente di generare un ambiente audio tridimensionale più realistico. L'entrata del pubblico è prevista da piazza XXV Aprile. È lì che forse potremo ancora sentire con l'immaginazione il ronzio del vecchio proiettore Lumière in funzione e la maschera che dice: "Avanti Signori e Signore, solo cinquanta centesimi, è il Cinematografo!".

